

Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA
Anno XXVII n. 11 - dicembre 2006
Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

La Cia Lombardia, insieme a Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, propone interventi comuni

Un Piano strategico nazionale per il latte: interventi coordinati regionali contro la crisi

La Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, insieme alle Cia regionali dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Piemonte, lancia un Piano d'azione con l'obiettivo di superare lo stato di crisi che soffoca da tempo zootecnica bovina da latte. In particolare, la proposta delle Cia delle aree a maggiore vocazione lattiera è centrata su un ruolo attivo delle Regioni per conseguire un Piano Strategico nazionale e per avviare un Osservatorio Economico interregionale a Milano sulla filiera lattiero-casearia, costituendo nel contempo un Tavolo Interregionale di confronto sul rispetto delle norme sulle quote latte e sulla questione "direttiva nitrati". Anche alla luce del recente pronunciamento del Tar del Lazio che ha nuovamente respinto una richiesta di sospensiva delle

imputazioni del prelievo supplementare, "appare sempre più inderogabile -come evidenzia Mario Lanzi, presidente della Cia Lombardia- un intervento che ponga definitivamente fine alla lunga stagione dell'incertezza".

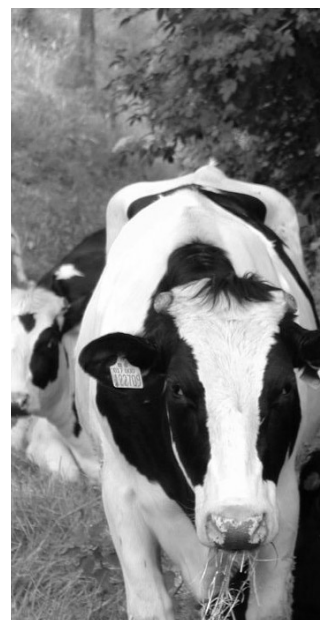
Nella nota inviata ai presidenti e agli assessori all'agri-

coltura delle quattro Regioni, le Cia hanno rimarcato come le aziende agricole e le industrie del settore, siano esse private o cooperative, non devono trovare né elementi distorsivi di mercato e della concorrenza, né spazi per seguire comportamenti opportunistici e speculativi. Il

nostro territorio, che da sempre ha fatto della zootecnica da latte un fattore di sviluppo e benessere, "deve trovare -si legge nella nota- nel rispetto delle regole produttive, delle normative agro-ambientali e sanitarie, così come nelle politiche commerciali, le azioni comuni

per fare sistema".

"Se il comparto lattiero-caseario -continua la nota dei presidenti regionali della Cia- è strategico per l'economia e la società delle nostre regioni, è necessario pensare a una funzione delle istituzioni, sia locali che nazionali, che sia di accompagnamento e di sostegno per gli interessi del settore. Relazioni corrette di filiera e rispetto della legalità devono essere premiate all'interno degli interventi previsti dai Programmi di Sviluppo rurale e negli altri strumenti di interven-



"Un Piano strategico nazionale per il latte: le azioni territoriali nell'area padana per superare la crisi", iniziativa a Milano il 20 dicembre

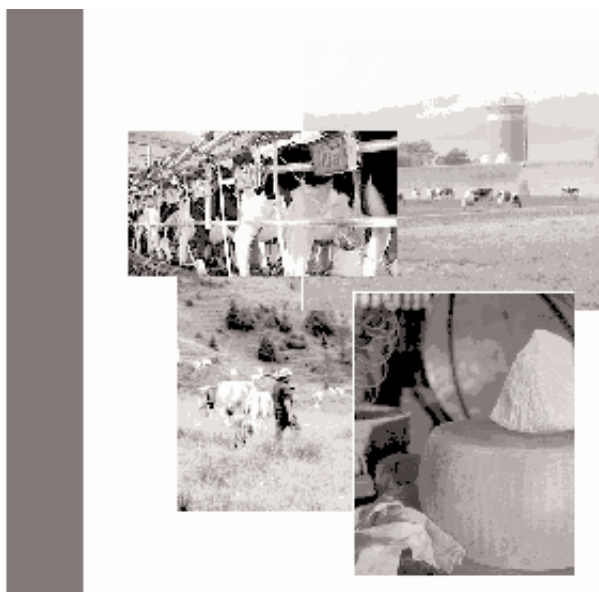
La Cia Lombardia è impegnata nel dare concretezza alla proposte avanzate per assicurare risposte concrete alla preoccupante la situazione di crisi economica che investe la zootecnica bovina da latte.

Le regioni dell'area padana, pur con specificità produttive e territoriali, riconoscono al settore caseario e alla zootecnica da latte un ruolo economico e sociale di grande rilievo.

La Cia Lombardia, insieme all'Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, considera di grande importanza la definizione di un quadro strutturale trasparente e di prospettiva per i produttori, che si sviluppi in un contesto di politiche istituzionali territoriali coordinate e d'indirizzo comune nell'ambito regionale, con un ruolo attivo delle Amministrazioni regionali, nella definizione di un Piano strategico nazionale per il latte.

Per affrontare questi temi la Cia ha organizzato per il prossimo 20 dicembre a Milano, presso il Palazzo Turati (in Via Meravigli, 9b) un'iniziativa di dibattito, alla quale porteranno il loro contributo gli assessori all'agricoltura della Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, e il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali De Castro.

La Cia Lombardia, insieme ai suoi enti e istituti, augurano alle lettrici e ai lettori di Impresa Agricola buon Natale e un felice 2007.



Confederazione italiana agricoltori

UN PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER IL LATTE:

le azioni territoriali nell'area padana per superare la crisi

Palazzo Turati (sala conferenze)
Via Meravigli, 9b

Milano, 20 dicembre 2006 - ore 9,30

Sempre viva l'eredità ideale di un protagonista dell'agricoltura italiana

L'agricoltura è vita. Giuseppe Avolio ci lascia, ma rimane il suo grande insegnamento

Giuseppe Avolio ci ha lasciato lo scorso 1 novembre. Fondatore e primo presidente della Cic-Confederazione italiana coltivatori, poi divenuta Cia-Confederazione italiana agricoltori, è stato un esponente di spicco della vicenda politica italiana dall'immediato dopoguerra ad oggi e assoluto protagonista dell'agricoltura degli ultimi cinquant'anni.

La scomparsa di Avolio ha suscitato grande commozione in tutti gli ambienti politici, agricoli, sindacali ed economici, non solo italiani. Avolio, infatti, è stato per anni componente della Fipa (Federazione internazionale produttori agricoli), fondatore e presidente del Comitato mediterraneo sempre della Fipa, nonché membro del presidium del Copa, la confederazione degli agricoltori europei.

Quella di Avolio, nato nel 1924 a Napoli, è stata una vita dedicata al riscatto della gente dei campi, che con dirigenti del valore di

"Peppino", così lo chiamavano gli amici, e di altri come Emilio Sereni e Ruggero Grieco, ottiene dignità, ruolo e rispetto.

La coerenza e l'impegno di Avolio hanno pieno riscontro nelle sue mille battaglie per l'agricoltura, ma soprattutto per l'affermazione della giustizia, della libertà e dell'uguaglianza.

Uno spirito indomito che - come lo stesso Avolio amava ripetere - ha in Giacomo Leopardi un modello di vita e di pensiero. "Leopardi - affermava - mi ha sorretto sempre nei momenti difficili della mia vita, ricca di sconfitte. Per Leopardi, infatti, l'uomo migliore è quello che dice no anche se sa di ciò che lo danneggerà. Dire di no pur sapendo di perdere è la vera virtù dell'uomo. E' l'appello de "La Ginestra", che mi ha permesso di resistere alle SS e che ancora mi affascina".

Questo è Peppino Avolio, un uomo che ha spinto e guidato il cambiamento dell'agricoltura italiana. Per questo egli, anche dopo aver

lasciato la presidenza della Cia (ottobre del 2000), ha continuato ad essere "faro illuminante" di un mondo, appunto quello agricolo, bisognoso ancora di scelte ed intuizioni come quelle che proprio Avolio ha dato per oltre cinquant'anni.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme a molte alte istituzioni del Paese, tra cui il presidente della Camera Bertinotti, ha inviato alla famiglia un messaggio di commossa partecipazione al dolore, definendo Avolio "protagonista di grandi movimenti e battaglie per il progresso sociale e civile del Paese".

"Da militante socialista sempre combattivo e coerente, parlamentare e dirigente di organizzazioni di massa, tra le quali in modo particolare quelle contadine -ha scritto il Capo dello Stato- si è impegnato per la causa delle riforme e dello sviluppo. Il suo contributo in difesa delle rivendicazioni dei lavoratori e dei produttori

agricoli, sempre nell'interesse generale, resta legato alla storia dei decenni dell'Italia repubblicana".

"Desidero ricordarlo -così si conclude il messaggio di Napolitano- come parlamentare di grande scrupolo e operosità, come meridionalista di profonde convinzioni e come caro amico personale".

La Cia di tutta la Lombardia si è unita al cordoglio per la scomparsa di Avolio, nella convinzione, tuttavia, che il suo pensiero e la sua opera rimarranno presenti nella memoria di tanti: *l'agricoltura è vita.*



Giuseppe Avolio

Le associazioni dei giovani agricoltori lombardi, in una nota all'assessore Beccalossi, avanzano le loro richieste

Giovani: necessarie più risorse nel nuovo Psr e un osservatorio per l'imprenditoria giovanile

I giovani agricoltori lombardi, in una nota unitaria delle tre associazioni Agia-Associazioni giovani imprenditori agricoli della Lombardia (Cia), Anga (Federlombarda agricoltori) e Giovani impresa Lombardia della Coldiretti, hanno evidenziato all'assessore regionale all'agricoltura Viviana Beccalossi alcuni importanti temi che interessano le imprese agricole.

L'agricoltura lombarda sta affrontando le difficili sfide poste dalla globalizzazione dei mercati e dalle radicali riforme della Politica agricola comune, rese ancora più impegnative dal quadro complessivo di crisi strutturali che coinvolgono l'intero settore primario del nostro Paese. Una situazione che chiede un impegno e uno sforzo comune in termini di imprenditorialità e di innovazione in grado di ridare slancio allo straordinario patrimonio costituito dalle imprese.

“Come giovani imprenditori agricoli ci sentiamo partecipi -si legge nella nota- di questo processo di trasformazione del 'fare agricoltura' nella nostra regione, candidandoci a essere protagonisti attivi di queste inedite sfide. Ed è in questa ottica che ci preme contribuire alla discussione in atto su alcune scelte strategiche per il nostro settore”.

Con il riparto delle risorse



alle Regioni si va chiudendo la fase di elaborazione del Programma di sviluppo rurale per il 2007/2013. “Pur apprezzando l'impostazione data alla misura 112 dedicata ai giovani agricoltori, con l'inserimento del piano aziendale e del cosiddetto

'pacchetto di misure', tuttavia constatiamo -sottolineano i presidenti delle tre associazioni dei giovani imprenditori- con preoccupazione che, stando a quanto a oggi conosciuto, le risorse economiche destinate a questa misura risultano inadeguate

alle forti esigenze di ricambio generazionale e di insediamento di nuove imprese, fattori indispensabili per l'innovazione e la crescita dell'intero settore primario”. “Così come crediamo necessario -continua la nota- trovare un'equa soluzione per quelle situazioni, finanziabili ma non finanziate nella programmazione appena conclusa (giovani che hanno già effettuato l'insediamento, giovani che non avranno più i requisiti di età o con investimenti già realizzati)”.

Su questi temi e sulla scorta delle positive esperienze sin qui condotte a livello nazionale con l'Oiga (Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura), le organizzazioni giovanili dell'imprenditoria agricola hanno auspicato utile, così come si va prevedendo per l'imprenditoria femminile, la costituzione in Lombardia di un momento di analisi e di monitoraggio delle politiche a favore dell'imprenditorialità

giovanile in agricoltura. Questo potrebbe consentire non solo un più efficace raccordo tra i vari momenti istituzionali, ma anche una approfondita analisi delle politiche a favore dei giovani agricoltori attivando una rete di monitoraggio e di raccolta dati.

L'Agia Lombardia e le altre associazioni giovanili si sono dette partecipi della grave preoccupazione dell'intero mondo agricolo sul tema della "direttiva nitrati", facendo proprio quando già espresso unitariamente dai presidenti regionali delle Organizzazioni professionali agricole. “E' indispensabile un impegno straordinario -hanno scritto i giovani agricoltori all'assessore Beccalossi- per scongiurare un insostenibile smantellamento della zootecnia lombarda che rimane il cardine delle produzioni agricole della nostra regione, largamente orientate su produzioni di elevata qualità.

Le proposte della Cia Lombardia per l'avvio di un innovativo servizio alle imprese

La sfida della consulenza in agricoltura: la condizionalità e la gestione d'impresa

Nell'ambito della Fiera internazionale del bovino da latte di Cremona, lo scorso ottobre, si è tenuto un convegno dal titolo “Condizionalità 2007: dalle regole alla competitività sostenibile”, organizzato dalla Regione Lombardia. Tra i relatori ha partecipato Melinda Monti per la Cia Lombardia, con un intervento di cui pubblichiamo una sintesi.

Il contesto nel quale si trovano ad operare le imprese agricole, e degli altri settori produttivi, italiane, ma anche europee, è quello di una competitività crescente derivante dalla globalizzazione dei mercati, alla quale si aggiunge, per l'agricoltura, la radicale modifica delle modalità di sostegno alle imprese che ha nel disaccoppiamento e nella condizionalità i suoi elementi fondamentali.

In questo contesto le possibili vie che si offrono alle imprese agricole per affrontare la competitività sono quelle della qualità, dell'innovazione e della multifunzionalità. La rincorsa a costi produttivi inferiori, o chiusure protezionistiche, si rivela non infatti sempre più strade

perdenti.

Sulla via di qualità, innovazione e multifunzionalità, la condizionalità si presenta agli agricoltori innanzi tutto come un vincolo: un insieme di norme, condizioni e tecniche agronomiche che l'agricoltore è chiamato ad osservare per poter accedere al premio unico. Un obbligo anche dovuto nei confronti del contribuente europeo a fronte della rilevante quota di risorse che il bilancio comunitario destina all'agricoltura. Tale vincolo tuttavia, usando un'espressione molto abusata negli ultimi tempi, può anche essere colto come un'opportunità, un'occasione di crescita per l'impresa in direzione di uno sviluppo sostenibile. Se la via scelta dall'impresa è per esempio quella della qualità, il rispetto delle norme di legge è un prerequisito dal quale non si può prescindere; e non solo per aspetti "etici", ma anche per concreti aspetti di efficienza produttiva.

La rintracciabilità, per fare un esempio, è un obbligo di legge, è un requisito della condizionalità, impone all'azienda adeguamenti sul piano gestionale e con ciò

stesso costi. Ma consente, in caso di necessità di dover richiamare/ritirare un prodotto a rischio, di limitare la quantità di prodotto da ritirare, e anche di identificare con più facilità la causa che ha originato il problema: consente, in altri termini, maggiore efficienza nella gestione aziendale.

Qualità, innovazione, multifunzionalità e condizionalità, non possono prescindere dall'apporto di un sistema di consulenza aziendale qualificato, efficace, e preferibilmente integrato in un sistema che comprenda anche le attività di informazione e formazione. L'informazione consente di diffondere conoscenze, "semina" richieste di ulteriori conoscenze e approfondimenti che la formazione e la consulenza possono soddisfare. La formazione permette di approfondire argomenti specifici nell'ambito di un'utenza più ristretta, e "prepara" le aziende a ricevere consulenza. La consulenza è il rapporto tra un consulente e un'impresa finalizzato all'individuazione di soluzioni specifiche per quell'impresa. Le tre attività sono, in altri termini, sinergiche.

Tali sinergie andrebbero opportunamente incentivate e premiate nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Per quanto detto pensiamo che, quanto ai contenuti, la consulenza aziendale debba e possa vertere sia sul rispetto della condizionalità (consulenza per l'“ottemperanza”) che sull'individuazione di soluzioni tese a migliorare il rendimento dell'impresa e la sua competitività in un quadro di sviluppo sostenibile (consulenza su nuovi prodotti, sulle agroenergie, sui sistemi di qualità, ecc.). L'attività di consulenza deve avere obiettivi ben individuati nel contratto che si stipula con l'impresa, e il raggiungimento dei risultati deve essere misurabile tramite indicatori (tra i quali anche la soddisfazione dell'utente). E deve essere ben chiaro e inequivocabile che l'attività di consulenza, in particolare quella finalizzata al rispetto della condizionalità, si conclude con la formulazione di una proposta di intervento, la realizzazione del quale è oggetto di successiva decisione da parte dell'imprenditore.

Conferenza dei giovani imprenditori agricoli, approvato il Piano d'azione

Si è tenuta a Bologna il 16 e 17 novembre 2006 la prima Conferenza programmatica dei giovani imprenditori agricoli, che ha visto un articolato confronto tra gli appartenenti alle diverse organizzazioni professionali giovanili sul Piano d'azione per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura proposto dall'Oiga (Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura), a cui ha partecipato anche Diego Balduzzi segretario dell'Agia Lombardia.

Per il presidente dell'Agia, Gianfranco Pirisi è ora essenziale “dare un futuro all'agricoltura italiana” puntando su “innovazione e ricerca per essere competitivi e per svincolarsi dalle logiche di mercato dei prodotti già maturi”. Secondo l'Associazione dei giovani imprenditori della Cia, occorre promuovere il ricambio generazionale, stimolando la cultura di impresa e la permanenza in agricoltura attraverso investimenti mirati. Il ministro De Castro ha sottolineato durante la Conferenza che “la priorità sarà dare corpo ai contenuti del piano di azione dei giovani imprenditori attraverso il Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile”.



Il sistema di consulenza aziendale deve poter contare su soggetti erogatori snelli, qualificati quanto alle risorse umane, stabili sul piano della gestione organizzativa e amministrativa. L'accreditamento da parte della Regione dovrebbe verificare nel soggetto erogatore il possesso dei requisiti al momento della richiesta di riconoscimento, e il suo mantenimento nel tempo, anche sulla base dei risultati di gestione, della formazione del personale, dei risultati raggiunti, dei collegamenti con altri servizi regionali.

Impresa Agricola

Mensile della
Confederazione Italiana
Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979

Editore

Cia Lombardia

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale
Mario Lanzi

Direttore responsabile
Diego Balduzzi

Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

Cellografia

Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

Realizzato con il contributo congiunto di
Comunità Europea, Stato Italiano e
Regione Lombardia nell'ambito del
Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006
I dati raccolti nella mailing-list di
Impresa Agricola sono utilizzati per l'in-
vio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs
196/03, i dati potranno essere distrutti su
richiesta da inviare alla redazione di
Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3
Milano.

Periodico associato Usipi

Chiuso in redazione il 30 novembre '06

No allo smantellamento della zootecnia lombarda, la Cia chiede l'avvio di un programma straordinario

Direttiva nitrati: approvato il Piano d'azione, ora serve un programma di adeguamento sostenibile

L'approvazione da parte della Giunta della Regione Lombardia del Piano d'azione che andrà a normare l'impiego delle fonti di azoto in agricoltura è motivo di forte preoccupazione per tutta la zootecnia lombarda. La Direzione regionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, riunita lo scorso 15 novembre a Milano, ha rinnovato la pressante richiesta alle istituzioni delle aree coinvolte di un preciso impegno a dare prospettive al comparto evitando un processo altrimenti irreversibile di abbandono produttivo.

Oltre il 59% della pianura lombarda, secondo la nuova zonizzazione, è considerato area vulnerabile per i nitrati, coinvolgendo il 62% della Superficie agricola utilizzabile nelle zone a maggiore vocazione zootecnica della Lombardia e dell'intero Paese, fortemente orientate a produzioni di assoluta qualità e tra i simboli dell'agroali-



mentare italiano, come il Grana Padano e il prosciutto di Parma.

E' indispensabile -come già avanzato in una recente nota unitaria delle Organizzazioni professionali agricole- che a livello regionale si vada verso l'adozione di un vero e proprio "Programma Sostenibile di Adeguamento", che consenta alle aziende l'accesso ad un piano almeno pluriennale di sup-

porto anche di carattere finanziario.

La questione nitrati deve essere affrontata -rimarca la Cia Lombardia- superando un vecchia concezione meramente burocratica, per dare spazio, anche su questi temi allo sviluppo, all'innovazione e alla competitività dell'intera agricoltura lombarda, e in un'ottica di sviluppo sostenibile che interessi l'intero sistema produttivo

capaci di salvaguardare i livelli produttivi della zootecnia lombarda e dell'intera sua filiera agro-alimentare.

Con la Dgr n. 3439 del 7 novembre 2006 'Adeguamento del programma d'azione della Regione Lombardia di cui alla Dgr VI/17149/96 per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende agricole localizzate in zona vulnerabile, ai sensi del Dgls 152 del 3 aprile 2006, art. 92 e Dm 209 del 7 aprile 2006 è stato aggiornato, in recepimento delle disposizioni del Dgls n. 152 del 3 aprile 2006, il regolamento per l'utilizzo dei reflui zootecnici nelle aree vulnerabili della Regione Lombardia.

La Dgr n. 3439/2006 stabilisce nuove regole per la utilizzazione degli effluenti di allevamento nelle aree classificate vulnerabili ai sensi della Dgr n. 3297 del 11 ottobre 2006.

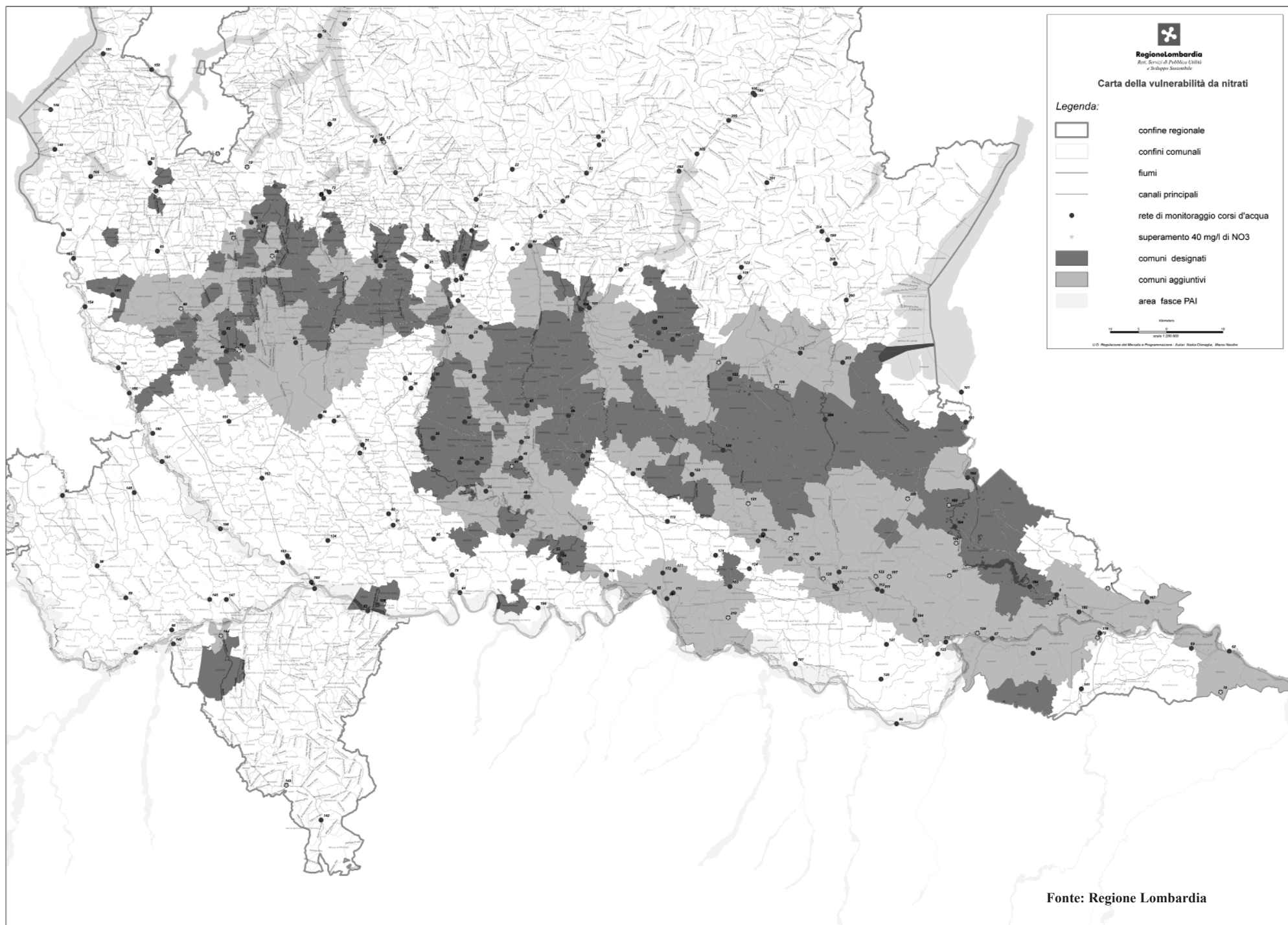
Le imprese interessate (sia



che svolgano attività di allevamento sia che esercitino quella di coltivazione agraria), se ricadenti in dette aree vulnerabili, dovranno adeguarsi secondo le modalità e tempi disposti nel Programma d'azione allegato alla deliberazione stessa.

La Dg Agricoltura provvederà alla redazione e pubblicazione della modulistica, necessaria per la redazione del Piano d'azione. E' prevista inoltre la revisione dell'attuale software Giara.

La normativa in questione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 16 novembre 2006 n. 46 3° supplemento straordinario.



FONDO SOCIALE EUROPEO Obiettivo 3 (2000-2006)

Regione Lombardia Misura D1 - Progetto Quadro - Asse D

LA FORMAZIONE CONTINUA QUALE STRUMENTO DI SUPPORTO DEI PROCESSI DI ADATTAMENTO ALLE INNOVAZIONI DELLE IMPRESE, DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI, NELLA FILIERA AGROALIMENTARE E DEL VERDE ORNAMENTALE.

Periodo di realizzazione delle attività formative LUGLIO 2006 - GIUGNO 2007

Nel dettaglio la programmazione dei corsi Fse 2006/07

E.A.PR.A.L. - Ente per l'Addestramento professionale in Agricoltura della Lombardia
Viale Isonzo 27 - 20135 Milano - Tel. 02/58302010 Fax 02/58300881

La Regione Lombardia nell'ambito dell'attività corsuale finanziata con il Fondo Sociale Europeo 2000-2006 ha approvato lo scorso 19 giugno il progetto quadro presentato per il settore agricolo lombardo per consentire l'approfondimento, l'aggiornamento, lo sviluppo e la qualificazione professionale degli imprenditori e degli operatori del settore agricolo e del verde ornamentale. Anche questo progetto, voluto e sostenuto unitariamente dalle tre Organizzazioni Professionali Agricole (Confederazione Italiana Agricoltori - Coldiretti Lombardia - Federlombarda) è stato presentato in collaborazione con EAPRAL - SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA ed UOFAA che costituiranno una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di cui **CIPA-AT LOMBARDIA** sarà il capofila.

Il progetto presentato nella sua interezza prevede la realizzazione su tutto il territorio lombardo di 196 azioni/corsi la cui durata spazia dalle 16 alle 80 ore corso. La partecipazione ai corsi, GRATUITA, darà diritto al rilascio da parte di Cipa.at, Regione Lombardia ed FSE di un attestato di frequenza (con partecipazione superiore al 75% delle ore formative previste) ed è consentita solo ad occupati (imprenditori - dipendenti - collaboratori - professionisti) nel settore agricolo e residenti nel territorio lombardo.

CIPA-AT LOMBARDIA - Centro Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica
Piazza Caiazzo 3 - 20124 Milano - Tel. 02/6701083 Fax 02/66716953

ID azione	Titolo azione	Durata
359867	Il quadro normativo per la vendita diretta dei prodotti di fattoria	30
360328	Come fare l'etichettatura e il packaging dei prodotti di fattoria	30
364210	Il rispetto delle norme dell'ecocondizionalità nell'applicazione della Politica Agricola Comune (PAC)	16
364211	Il rispetto delle norme dell'ecocondizionalità nell'applicazione della Politica Agricola Comune (PAC)	16
364214	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364215	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364216	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364217	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364218	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	30
364219	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	30
364230	Corso di informatica applicata	16
364231	Corso di informatica applicata per imprenditori agricoli	30
364536	Lingua inglese base	30
364537	Lingua inglese base	30
364555	Il GIS, sistema informatico geografico, per i tecnici che operano in agricoltura	20
364556	Il mercato delle mostarde di fattoria e le nuove opportunità per le aziende mantovane	30
364559	Informatica: trasmissione delle pratiche on-line	16
364560	Norcineria e tagli pregiati	30
364561	Norcineria e tagli pregiati	16
364567	Apicoltura e allevamento pronubi	16
364568	Apicoltura e allevamento pronubi	16
364569	Tecniche di caseificazione	30
364570	Assaggiatori di olio	16
364571	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364572	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364573	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364574	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364575	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364576	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364577	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98)	20
364579	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98)	20
364580	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98)	20
364676	Rinnovo libretto per acquisto ed utilizzo dei presidi sanitari	16
364677	Igiene del personale e sicurezza alimentare per addetto alle aziende agroalimentari	18
364678	Autocontrollo igienico-sanitario nelle aziende agroalimentari (Haccp)	16
364679	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364680	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364681	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364682	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364683	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364684	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364685	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364686	Rilascio libretto per acquisto ed utilizzo dei presidi sanitari	16
364690	Derattizzazione e disinfezione negli ambienti agricoli	16
364691	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364692	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364693	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364694	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364695	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364697	L'agriturismo, le risorse turistiche ed ambientali del territorio lombardo	30
364698	Elaborazione dei pacchetti turistici	30
364699	Accompagnatore turismo equestre	60
364707	Fattorie sociali: come preparare gli operatori agricoli	30
364708	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area agricola ed economica	60
364709	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area pedagogica	60
364734	Imprenditoria femminile in agricoltura	16
364735	La gestione dell'impresa agricola nel basso mantovano	20
364736	La gestione dell'impresa agricola nel medio mantovano	16
364737	La gestione dell'impresa agricola nell'alto mantovano	16
364738	La gestione dell'impresa agricola. Metodi di gestione manageriale per giovani agricoltori	20
364752	La comunicazione efficace per gli imprenditori in agricoltura	30
366337	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98) e uso videoterminali	24

UOFAA Unione Operatori di Fecondazione Artificiale
Via Fossarmato 65 - 27100 Pavia - Tel. 0382/483205 Fax 0382/483247

ID azione	Titolo azione	Durata
364187	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364188	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364189	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364190	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364191	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364192	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364193	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364194	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364195	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364196	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364197	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364198	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364199	Inseminazione artificiale: selezione riproduttori e fertilità nella specie suina	50
364200	Inseminazione artificiale suini: tecniche e strumenti	38
364201	Inseminazione artificiale: selezione riproduttori e fertilità nella specie suina	50
364202	Inseminazione artificiale suini: tecniche e strumenti	38
364203	Inseminazione artificiale: selezione riproduttori e fertilità nella specie suina	50
364204	Inseminazione artificiale suini: tecniche e strumenti	38
364205	Mascalca bovina	30
364206	Mascalca bovina	30
364207	Mascalca bovina	30
364208	Tecniche di mungitura e qualità del latte	30
364209	Tecniche di mungitura e qualità del latte	30
364557	Impiego di software dedicati e multifunzionali nella gestione dell'azienda zootecnica da latte	18
364558	Caseificazione e commercializzazione prodotti lattiero caseari	80
364719	Management e direzione degli allevamenti bovini	80
364720	Gestione della riproduzione degli allevamenti suini	40
364721	Gestione della sala parto negli allevamenti suini	40

ID azione	Titolo azione	Durata
364212	Il miglioramento continuo dei processi associativi	24
364213	Il miglioramento continuo dei processi associativi	24
364220	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364221	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364222	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364223	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364224	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364225	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364226	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364227	Aggiornamento tecnico-operativo a supporto dei tecnici CAA	24
364228	La condizionalità: obblighi e responsabilità	36
364229	La consulenza aziendale: il ruolo del consulente	36
364234	Corso di informatica applicata	30
364235	Corso di informatica applicata	30
364236	Corso di informatica applicata	30
364538	Lingua inglese	24
364540	Lingua inglese	24
364564	Corso sul vino per operatori	30
364565	Corso sul vino per operatori	30
364566	La guida eno-turistica gastronomica lombarda	30
364583	Corso base per RSPP - ASPP. Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364584	Corso base per RSPP - ASPP. Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364585	Corso base per RSPP - ASPP. Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364586	Corso base per RSPP - ASPP. Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364589	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364590	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364591	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364696	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364670	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364671	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo C ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.): le competenze relazionali, gestionali e psicologiche	24
364672	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo C ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.): le competenze relazionali, gestionali e psicologiche	24
364703	Agricoltura sostenibile ed energie alternative	36
364705	La tutela delle acque	24
364710	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area agricola ed economica	60
364711	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area pedagogica	60
364727	Formazione formatori	24
364728	Management delle Associazioni di categoria	24
364729	Management delle Associazioni di categoria	24
364730	Professional speaker: come parlare in pubblico	24
364731	Il marketing associativo	36
364732	La gestione dei collaboratori con delega	24
364733	La gestione dei collaboratori con delega	24
364750	Gruppi di lavoro e organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24
364751	Gruppi di lavoro e organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24

SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
Viale Cavriga 3 - 20052 Monza - Tel. 039/2302979 Fax 039/325309

ID azione	Titolo azione	Durata
364232	Corso di informatica applicata	16
364233	Corso di informatica applicata	24
364237	Corso di informatica applicata	24
364238	Corso di informatica applicata	28
364239	Corso di informatica applicata	28
364528	Corso di informatica applicata	28
364529	Tecniche di vendita	24
364530	Gestione evoluta dei contatti di front office	24
364531	Macchine per il giardinaggio e il vivaismo ornamentale (nuovi strumenti e corretta manutenzione)	24
364541	Inglese applicato al verde	40
364542	Manutenzione del verde	56
364543	Manutenzione del verde	56
364544	Manutenzione del verde	56
364546	Corso di informatica applicata	40
364547	Corso di informatica applicata	40
364548	Corso di informatica applicata	40
364549	Corso di informatica applicata	40
364552	Vivaismo ornamentale	40
364553	Potatura alberi ornamentali	40
364554	Potatura alberi ornamentali	40
364562	Sistemi di gestione della qualità	40
364563	Arredo di parchi e giardini	16
364581	Corso base per RSPP - ASPP. Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364582	Corso base per RSPP - ASPP. Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364587	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364588	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364673	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo C ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.): le competenze relazionali, gestionali e psicologiche	24
364674	Autocontrollo igienico-sanitario nelle aziende agroalimentari (Haccp)	24
364675	Autocontrollo igienico-sanitario nelle aziende agroalimentari (Haccp)	24
364687	Tree climbing (parte teorica propedeutica in recepimento della nuova normativa)	16
364688	Tree climbing (parte teorica propedeutica in recepimento della nuova normativa)	16
364689	Tree climbing (parte teorica propedeutica in recepimento della nuova normativa)	16
364700	Energie rinnovabili: nuove colture energetiche e riciclo delle biomasse	24
364701	Energie rinnovabili: nuove colture energetiche e riciclo delle biomasse	24
364702	Normative per l'azienda agrituristica	24
364704	Energie rinnovabili: nuove colture energetiche e riciclo delle biomasse	24
364706	La fitodepurazione	24
364712	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area agricola ed economica	60
364713	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area pedagogica	60
364714	Irrigazione: nuove tecnologie per il risparmio idrico	40
364715	Irrigazione: nuove tecnologie per il risparmio idrico	40
364716	Avversità delle piante ornamentali: nuove patologie e nuove profilassi	40
364717	Giardinaggio biologico	32
364718	Il compostaggio: gestione delle risalte, produzione e impiego del compost	32
364722	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	32
364723	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364724	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364725	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364726	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364739	La gestione dell'impresa agricola	40
364740	La gestione dell'impresa agricola	40
364741	La gestione dell'impresa agricola	32
364742	La gestione dell'impresa agricola	28
364743	La gestione dell'impresa agricola	24
364744	Elementi di marketing	24
364745	Elementi di marketing	24
364746	Project management	24
364747	Project management	24
364748	Project management	24
364749	Tecniche di comunicazione	20
364753	Contabilità	28
364787	Contabilità	28

Per l'individuazione dei contenuti delle relative conoscenze tecniche propedeutiche, dei tempi di realizzazione e delle sedi, si rimanda alle singole Associazioni

Le domande entro il 28 febbraio 2007

Miele, aperto il bando per i contributi 2007

Con un provvedimento dell'Organismo pagatore regionale (Decreto dell'Opr. n. 11711 del 20 ottobre 2006, pubblicato sul Burl - Serie Ordinaria n° 44 del 30 ottobre 2006), è stato aperto il bando per i contributi nel settore apistico per il 2006/07.

Il dispositivo considera ammissibili le attività di assistenza tecnica alle aziende e l'acquisto arnie e attrezzature per l'esercizio del nomadismo.

Possono accedere ai contributi previsti per la campagna 2006/07 le Associazioni di produttori apistici accreditate e i produttori apistici singoli che praticano il nomadismo.

Per quanto riguarda i requisiti e i documenti necessari per l'accreditamento si rimanda a quanto previsto dalla Dgr n. 3046 del 1 agosto 2006 della Direzione Generale Agricoltura che fissa la programmazione e i criteri generali del settore miele per la campagna 2006/07.

La domanda per aderire al regime di aiuto deve essere presentata entro il 28 febbraio 2007 presso il Centro di Assistenza Agricola (Caa) di riferimento in cui è stato aperto il fascicolo aziendale sul Siarl.

I produttori apistici singoli



e le associazioni di produttori accreditate presentano, entro il 10 marzo 2007 le domande stampate e firmate presso i Caa, agli uffici delle Amministrazioni provinciali, della Regione Lombardia referenti per la provincia presso cui è ubicata la sede legale dell'azienda o dell'Associazione richiedente. Per presentare la domanda è indispensabile la partita Iva, apertura del fascicolo aziendale a Siarl, la dichiarazione numero alveari posseduti denunciati ai servizi veterinari (Asl) e il codice allevamento rilasciato dall'Asl.

Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto per la campagna 2006/07.

I produttori apistici singoli e le associazioni di produttori accreditate, entro il 31 luglio 2007, devono presentare il rendiconto dell'attività finanziata alla competente Amministrazione provinciale.

 **BAM per**
 **'Agricoltura**

Finanziamo l'Agricoltura

... è il nostro mestiere da oltre un secolo!



Mutuo Verde

**Finanziamenti
fino a 30 anni**

Agri Conto

Pronto Macchine

Conto Latte

Pronto Quote Latte

Pronto P.A.C.

Agri Prestito

AgriImport

299 filiali in 19 province
Informazioni presso tutte le nostre filiali
 **Banca Agricola
Mantovana**


Numero Verde 800-012193

Tel. 0376 312257 - www.bam.it - E-mail: sviluppo.credito.agroalimentare@bam.it

Notizie in breve

Lombardia

Giovani in agricoltura: presentato a Milano il rapporto dell'Oiga

In un incontro organizzato lo scorso 22 novembre a Milano dalla Società Agraria di Lombardia, il presidente dell'Oiga (l'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura) Raffaele Boriello ha presentato il Piano d'azione per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, elaborato con le rappresentanze dei giovani agricoltori. Per l'Agia Lombardia è intervenuto Adonis Bettoni, allevatore comasco e membro della direzione regionale dell'Associazione giovani imprenditori agricoli della Cia, che ha illustrato le proposte che l'Associazione ha avanzato in merito alle politiche a favore delle giovani imprese agricole lombarde.

Inaugurato il nuovo ufficio della Cia a Castiglione delle Stiviere

E' in un palazzo del centro storico in via Marconi, 26 la nuova sede della Confederazione italiana agricoltori dell'Alto Mantovano.

Non è una nuova presenza quella della Cia che è dal 1957 presente nell'importante comune mantovano, continuando a operare per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi agricoli. La sede di Castiglione delle Stiviere ha sviluppato in questi anni numerose iniziative per fornire lo sviluppo delle imprese, la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza alimentare ma anche per l'associazionismo dei giovani, delle donne e degli anziani.

De@Terra: ancora un importante successo per le imprenditrici di Donne in Campo Cia

Un altro significativo successo per le imprenditrici agricole di Donne in Campo della Cia-Confederazione italiana agricoltori. De@Terra, il premio promosso dall'Onilfa (Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro in agricoltura) giunto alla sesta edizione e rivolto alle donne che si siano particolarmente distinte in campo agricolo, ha visto, infatti, tra le premiate, un'agricoltore della provincia di Messina (Licia Fertitta) e due tra le encomiate (Marilena Pinti della provincia di Brescia e Cristiana Bardini della provincia di Alessandria).

Marilena Pinti ha a Sarezzo, in provincia di Brescia, una coltivazione biologica di piccoli frutti, erbe aromatiche e officinali, castagne, produzione di miele, agriturismo ed attività didattica, nella sua azienda "Catena Rossa".

Assegnati i diritti d'impianto di vigneti della riserva regionale

Con il Decreto Dg n.11928 del 26/ottobre 2006, la Regione Lombardia ha assegnato 142,9 ettari di diritti di impianto di



vigneti della riserva regionale.

I diritti, che non sono cedibili, devono essere impiegati entro il 31 luglio 2009. I beneficiari, l'elenco è disponibile presso le sedi della Cia, devono ora recarsi presso i Centri di Assistenza Agricola (Caa) per aggiornare i dati del proprio fascicolo.

Prossimamente saranno assegnati ulteriori diritti per 17,5 ettari.

Italia

Ogm: per le produzioni biologiche "tolleranza zero"

Sulle produzioni agricole biologiche ci deve essere tolleranza zero per gli Organismi geneticamente modificati. Così si è espressa la Cia-Confederazione italiana agricoltori partecipando al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali alla riunione della coalizione "Liberi da Ogm".

La Cia -rappresentata nell'incontro dal coordinatore della Giunta nazionale Alberto Giombetti- ha ribadito fermamente la sua netta contrarietà alla proposta della Commissione Ue che consente nella produzione biologica una contaminazione accidentale da Ogm fino ad una soglia dello 0,9 per cento. Una proposta che non va nella giusta direzione e dimostra ancora una volta confusione e poca coerenza tra le istituzioni comunitarie.

Per la Cia -che ha sottoscritto un documento della coalizione "Liberi da Ogm" in cui vengono annunciate iniziative per contrastare la proposta Ue- l'orientamento dell'Esecutivo di Bruxelles va respinto con la massima decisione sia per non incrinare il rapporto di fiducia dei consumatori che scelgono prodotti biologici sia per non creare problemi a chi produce agricoltura "bio".

La Cia, quindi, ha sollecitato il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro, anch'egli espressosi sulla tolleranza zero per il biologico, a battersi nel prossimo Consiglio agricolo Ue, in programma per la seconda decade di novembre, ad impegnarsi per evitare che una misura del genere venga definitivamente approvata.

Nel riaffermare l'esigenza del pieno rispetto del principio di precauzione e che all'agricoltura italiana non servono gli organismi geneticamente modificati, la Cia ha, infatti, evidenziato che la proposta Ue può essere un pericoloso pre-

cedente, alimentando il disorientamento tra i consumatori e dando un duro colpo all'agricoltura biologica del nostro Paese.

Infine, sempre in tema di Ogm, la Cia si è detta d'accordo con il ministro De Castro che intende riaprire un tavolo di confronto sul tema della coesistenza. Problema questo di estrema delicatezza che richiede chiarezza di intervento.

Vino ai trucioli: insufficiente il decreto che tutela solo Doc e Docg. Così si penalizza oltre il 70 per cento della produzione vinicola

Riteniamo insufficiente il decreto, firmato nei giorni scorsi dal ministro alle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro, che vieta l'uso dei trucioli di legno esclusivamente per i vini Doc e Docg. Questa scelta, infatti, lascia fuori oltre il 70 per cento della produzione vinicola italiana, per la quale i nostri vitivinicoltori si sono impegnati per una costante valorizzazione della qualità. E' quanto sostiene la Cia-Confederazione italiana agricoltori per la quale su questa delicata materia occorre agire con grande trasparenza, tutelando sia i produttori che i consumatori.

Per questo motivo la Cia chiede al ministro De Castro di modificare il decreto in questione estendendo il divieto dell'uso dei trucioli di legno anche agli tipi di vino.

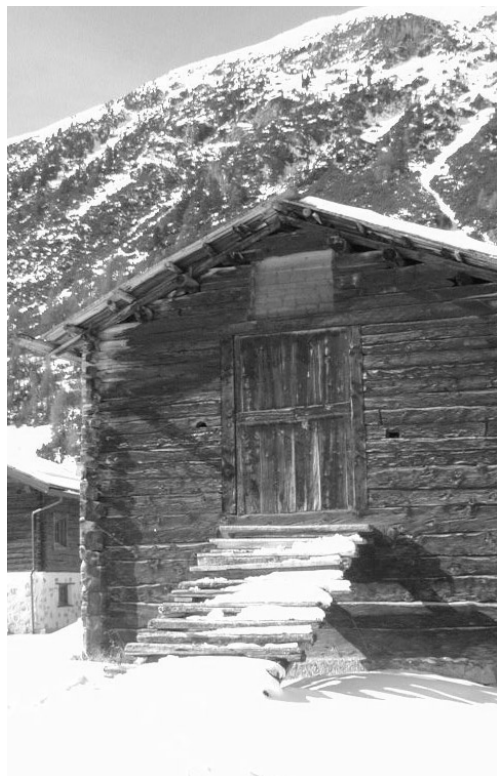
La Cia, comunque, ribadisce la sua netta contrarietà al provvedimento Ue che consente l'uso dei trucioli per "l'invecchiamento artificiale" del vino.

Il nuovo regolamento europeo è un fatto estremamente grave. Penalizza non solo i consumatori, praticamente indifesi davanti ad un'etichetta tutt'altro che chiara, ma anche e soprattutto i produttori. In questo modo, infatti, si confonde un prodotto invecchiato con tecniche tradizionali in botti di legno, che ha costi notevoli e tempi lunghi, con un metodo "rapido" e certamente molto inferiore sotto il profilo qualitativo. E tutto questo a danno della competitività delle nostre produzioni sui mercati internazionali.

Quindi, per la Cia è quanto indispensabile ed urgente che si arrivi al più presto ad un'etichetta realmente trasparente che permetta di riconoscere la pratica utilizzata per invecchiare il vino. Insomma, bisogna tutelare sia i consumatori che tutti quei produttori i quali utilizzano quelle tecniche (l'uso della "barrique") legate alla nostra cultura vitivinicola che sono una vera garanzia di qualità.

Denunce aziendali: problemi e difficoltà per gli imprenditori agricoli. Il presidente della Cia Giuseppe Politi scrive al direttore generale Inps

Per le denunce aziendali per via telematica gli imprenditori agricoli incontrano gravi difficoltà e sono praticamente impossibilitati a compilare il modulo necessario. Il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi ha così scritto al direttore generale dell'Inps Vittorio Crecco



affinché intervenga in tempi brevi per risolvere un problema che sta creando non poche preoccupazioni nel mondo agricolo.

Nel ribadire le perplessità, più volte espresse dalla Cia, riguardo alla modulistica predisposta dall'Inps, Politi sottolinea che proprio "il modello di denuncia aziendale risulta inutilmente complesso e rende praticamente impossibile la sua compilazione completa, vista la mole dei dati richiesti, molti dei quali non pertinenti rispetto alla finalità della denuncia aziendale".

Il presidente della Cia ribadisce, pertanto, "l'esigenza di una sostanziale revisione del modello che porti ad una rilevante semplificazione, restringendo i campi da compilare a quelli strettamente necessari ed escludendo la richiesta di informazioni sovrabbondanti ed, oltretutto, già in possesso dell'Inps o di altre Pubbliche Amministrazioni".

Politi ritiene, altresì, "opportuno che i termini inizialmente previsti per l'invio telematico, sia delle vecchie che delle nuove denunce aziendali, tengano conto delle difficoltà evidenziate e vengano conseguentemente adeguati, consentendo -per il periodo di tempo necessario a definire meglio e più chiaramente sia la procedura che il modello- la presentazione su modello cartaceo".

Il presidente della Cia conclude, quindi, la lettera a Crecco sollecitando un intervento tempestivo affinché si mettano gli imprenditori agricoli nelle condizioni migliori per assolvere in maniera adeguata e semplice alla compilazione delle denunce aziendali.

Europa - Mondo

Italia-Cina: per il nostro agro-alimentare si apre una grande opportunità di sviluppo

La Cia commenta con soddisfazione i risultati ottenuti dal ministro De Castro nella sua visita a Pechino. Importante il via libera cinese ai prosciutti italiani. Un enorme mercato da sfruttare in maniera adeguata. Indispensabile un'organica e incisiva politica di promozione. Soddisfazione viene espressa dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori per i positivi risultati per l'agro-alimentare italiano ottenuti dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro nel corso della sua visita in Cina.

L'apertura del mercato cinese alle produzioni tipiche e di qualità come i prosciutti di Parma e San Daniele è un elemento -afferma la Cia- estremamente significativo. Allo stesso modo, è estremamente importante che con le autorità di Pechino sia stata attivata una collaborazione sui prodotti ad indicazione geografica protetta (Igp).

Queste prime intese -aggiunge la Cia- danno

sicuramente una svolta ai rapporti nel campo del commercio agro-alimentare tra Italia e Cina. Intese che, oltretutto, aprono un mercato vasto come quello cinese nel quale, ora, possono trovare sblocco anche altri prodotti del nostro Paese.

D'altronde, già nel corso del 2006 le nostre esportazioni agro-alimentari in Cina -ricorda la Cia- hanno fatto registrare una sensibile crescita che, visti i presupposti, nei prossimi anni può consolidarsi ulteriormente.

Sul fronte del commercio agro-alimentare -sottolinea la Cia- l'Italia, purtroppo, è in ritardo e non può continuare a perdere le occasioni che oggi sono sfruttate da altri Paesi europei. Dobbiamo investire laddove è in crescita il livello dei redditi e, quindi, le domande potenziali. Proprio in Cina ci sono oggi 200 milioni di persone che hanno un potere d'acquisto pari a quello medio europeo. Da qui l'esigenza di rafforzare una promozione che ci permetta di allargare il nostro export alimentare nel grande Paese asiatico.

Insomma, abbiamo bisogno -conclude la Cia- di una seria politica di promozione delle nostre produzioni sui mercati internazionali. A tale scopo riteniamo importante e non rinviabile la definizione di un progetto condiviso e capace di coinvolgere i diversi ministeri interessati, le Regioni, i Comuni e le Province, le Camere di commercio e le organizzazioni professionali agricole, nel quale individuare obiettivi, risorse finanziarie, mercati, prodotti, soggetti e strumenti interessati alla promozione del "made Italy" nel mondo.

Contro il provvedimento sui trucioli la Cia ricorre alla giustizia europea

E' stata, infatti, avviata un'azione giudiziaria per contrastare una misura comunitaria che non garantisce, anzi inganna, i consumatori e penalizza i produttori vitivinicoli.

"Questa nostra iniziativa alla Corte di Giustizia Ue -commenta il presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi- si è resa necessaria perché il nuovo regolamento europeo che consente l'uso dei 'trucioli' per invecchiare artificialmente il vino introduce un pericoloso precedente. I consumatori sono praticamente indifesi davanti ad un'etichettatura, prevista dal provvedimento, tutt'altro che chiara. Mentre i produttori risultano fortemente danneggiati. Si confonde, infatti, un prodotto invecchiato con tecniche tradizionali in botti di legno, che ha tempi lunghi e soprattutto costi notevoli, con un metodo 'rapido', meno oneroso sotto il profilo economico e certamente molto inferiore sotto l'aspetto qualitativo".

"In un contesto del genere -aggiunge Politi- il recente decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro, che vieta l'utilizzo dei trucioli per i vini Doc e Docg, non poteva essere diversamente. Esso si muove all'interno di un provvedimento, quello adottato dall'Ue, che non consente ampi margini di manovra. Quello da cambiare è, quindi, il regolamento comunitario".

"Il nostro ricorso alla giustizia europea -rimarca il presidente della Cia- è orientato, di conseguenza, alla tutela sia dei consumatori che dei produttori, in particolare quelli che usano metodi tradizionali e che con la nuova misura sono danneggiati enormemente sotto il profilo della competitività. Vogliamo una corretta informazione in etichetta. Una valida trasparenza che permetta di riconoscere la provenienza del prodotto e con quale sistema sia stato invecchiato".

"La norma comunitaria -rileva ancora Politi- rischia di pregiudicare le tradizioni e il legame con il territorio delle nostre produzioni vitivinicole, a tutto vantaggio di quelle dove è crescente l'utilizzo del truciolo, dal Cile agli Stati Uniti, dall'Australia al Sud Africa.

Convegno sul tema del credito in agricoltura

Accesso al credito in agricoltura, servono strumenti innovativi

Il forte carattere imprenditoriale che contraddistingue l'agricoltura lombarda, alle prese con le difficili sfide poste dalla crisi strutturale che investe il settore primario italiano, deve essere accompagnato da adeguati servizi finanziari capaci di rappresentare un solido volano di sviluppo. E' questa la sintesi che è emersa dall'incontro "Facciamo crescere le imprese: servizi finanziari innovativi e opportunità di sviluppo per le aziende agricole e i giovani imprenditori", organizzato lo scorso 22 novembre dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori di Mantova, insieme all'Agia-Associazione giovani imprenditori agricoli e alla Cia della Lombardia.

La Cia giudica necessario -lo hanno affermato Mario Lanzi, presidente della Cia Lombardia, ed Elisabetta Poloni, presidente della Cia di Mantova- che il sistema creditizio offra un reale servizio per le imprese, orientato allo sviluppo dell'economia agricola e accompagnato da misure adeguate, rivolte in particolare ai giovani, gli imprenditori del futuro. Va inoltre avviato un confronto costruttivo con il sistema bancario, anche attraverso i consorzi fidi, per definire nuovi parametri di valutazione delle imprese, adottando specifici modelli di rating, così come ha evidenziato il



I partecipanti del viaggio in Francia nella regione della Drôme nell'ambito del progetto della rete delle fattorie didattiche

direttore generale di Ismea Ezio Castiglione. Tutto questo anche nell'ottica del nuovo Programma di Sviluppo rurale 2007/2013, di cui Giorgio Bonalume, direttore vicario della Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia, ha illustrato i nuovi approcci e le linee di fondo.

Nuovi e più agili strumenti per l'accesso al credito -ha sottolineato Gianfranco Pirisi, presidente nazionale dell'Agia- sono tra le condizioni fondamentali per l'attività dei giovani imprenditori e per favorire un adeguato ricambio generazionale in agricoltura. Vanno dunque concretizzati -secondo i giovani della Cia- tutti gli strumenti di cogaranzia che Ismea e le istituzioni pubbliche sono in grado di attivare per agevolare l'attivazione delle linee di credito, indispensabili per l'attuazione dei tanti progetti d'impresa che animano l'imprenditoria giovanile.

Nelle sue conclusioni, Giuseppe Politi, presidente nazionale della Cia, ha rimarcato l'importanza di un quadro di servizi efficienti per le imprese per superare il difficile quadro di crisi strutturale che interessa l'agricoltura italiana, ricordando il forte impegno nello sviluppo del sistema Cia per rispondere sempre più adeguatamente alle esigenze delle aziende associate.

Fattorie didattiche: viaggio di studio in Francia

Nell'ambito del progetto di promozione della rete delle fattorie didattiche lombarde di cui è capofila Turismo Verde Lombardia, lo scorso ottobre, è stato organizzato un viaggio in Francia nella regione della Drôme.

Sono state visitate sei realtà aziendali nella regione della Drôme al crocevia del Delfinato, Provenza, Valle del Rodano e Massiccio Alpino. Le fattorie visitate, di differenti tipologie, fanno parte della rete "Terres de Savoires" (Terre dei saperi) e associati al Civbaam (Centro di iniziative per valorizzare l'agricoltura e l'ambiente rurale). Lo scopo principale della rete "Terres de Savoires", in completa sintonia con il Civam e la federazione Provinciale della Drôme, consiste nel mantenere le zone rurali, considerate un vero patrimonio culturale, vivo ed accogliente per uno sviluppo duraturo, solidale e sostenibile.

"L'importanza che ha avuto il viaggio in Francia, oltre ad aver arricchito l'esperienza personale delle persone e messo a confronto imprenditori con attività e realtà completamente diverse, è stato -sottolinea Silvana Sicouri, direttrice di Turismo Verde Lombardia- sicuramente stimolante e forse fondamentale lo scambio di idee intercorso tra tutti i partecipanti che hanno scambiato le loro storie personali, esperienze e progetti aziendali. Tutto ciò può essere indispensabile per creare lo spirito ed il legame all'interno di una rete di aziende".



UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

Illustrate le articolate posizioni della Cia sulla riforma delle due importanti Organizzazioni comuni di mercato

Ocm vino e ortofrutta, il presidente Politi incontra la commissaria Ue Fischer Boel

“Le nuove Ocm ortofrutta e vino devono dare risposte adeguate alle esigenze dei produttori agricoli, salvaguardandone i redditi, garantendo reali certezze di sviluppo per il futuro, valorizzando la qualità, favorendo la semplificazione e l'innovazione”. Sono questi i punti cardini delle due riforme evidenziati dal presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi nel corso dell'incontro con la commissaria Ue all'Agricoltura Mariann Fischer Boel, svoltosi a Bruxelles.

L'occasione è stata data dalla riunione della Direzione nazionale della Cia convocata, lo scorso 20 e 21 novembre, nella capitale Ue e che ha come ordine del giorno proprio gli orientamenti e proposte della Confederazione sulle riforme Ocm ortofrutta e vitivinicolo. Direzione alla quale partecipano il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro ed alcuni parlamentari europei.

Ocm ortofrutta. Politi ha sottolineato che la Cia è “per



una strategia che sia in grado di delineare uno scenario nuovo, per una crescita equilibrata, per la valorizzazione della qualità e della tipicità. Per questa ragione la nuova Ocm dovrà interessare l'ortofrutta fresca e i prodotti trasformati”.

Per quanto riguarda l'ortofrutta fresca il presidente della Cia ha evidenziato l'esigenza di siamo “di una semplificazione e un miglioramento dell'attuale sistema. Resta valida la filosofia basata sull'aggregazione dei produttori, che deve vedere le loro organizzazioni migliorare l'efficienza ed aumentare il volume di prodotto commercializzato. Inoltre, vanno superati alcuni problemi e criticità che finora hanno impedito un effettivo

equilibrio e un solido sviluppo”.

Per quanto attiene, invece, i prodotti ortofrutticoli trasformati, Politi ha evidenziato la necessità di una radicale riforma, pur con alcune diverse caratterizzazioni a seconda dei settori. In particolare per i pomodori da industria, al fine di evitare che, con lo svincolo totale dell'aiuto dalla produzione si verifichi un improvviso smantellamento del settore ed un disincentivo a produrre, “è opportuno -ha detto- un periodo di adattamento introducendo un sistema di disaccoppiamento parziale finalizzato a stimolare la continuità produttiva e a mantenere le specificità locali”.

Ocm vino. Per il presidente della Cia è preoccupante, in particolare, l'ipotesi della Commissione Ue di destinare ingenti risorse per la estirpazione dei vigneti quale unico strumento di riequilibrio tra domanda e offerta, come pure appare poco plausibile la cancellazione d'un colpo di tutte le misure di mercato. “Spunti positivi -ha affermato- sono rappresentati, invece, da tutte le proposte di semplificazione amministrativa che possono far acquistare competitività ai vini europei, in una concorrenza mondiale sempre più agguerrita, soprattutto se supportati da adeguate risorse finanziarie per la promozione”.

In base a tali indirizzi, la Cia ritiene che -afferma Politi- la discussione in atto debba innanzitutto distinguere i due ambiti di intervento: quello finanziario da una parte e quello prescrittivo dall'altra. “Si tratta -ha evidenziato- di individuare le risorse complessive destinate al settore ed in questo ambito garantire l'invarianza degli stanziamenti per Stato membro. Inoltre, a fronte di una cancellazione degli interventi di mercato, è

necessario valutare la possibilità di un sostegno diretto al reddito degli agricoltori, ed infine, destinare una parte dei fondi ad interventi nazionali mirati e utili alla garanzia di autenticità, al miglioramento della qualità, al sostegno del mercato ed alla promozione dei prodotti”.

Nella parte prescrittiva, dal vigneto alla collocazione sul mercato, le indicazioni della Commissione, secondo il presidente della Cia, “appaiono essere una valida base di discussione, prevedendo i necessari approfondimenti”.

“Se le proposte sul tavolo sono protese a ridare competitività al vino europeo, riformando radicalmente il sistema, le misure annunciate “non sembrano tutte finalizzate al condivisibile obiettivo”. In questo senso la Cia ritiene che -ha sostenuto Politi- non è interesse della vitivinicoltura europea, e italiana in particolare, assumere comportamenti conservatori ad ogni costo, ma neppure orientarsi verso il superamento, tout court, delle particolarità ed originalità dei propri prodotti che ne sono, invece, una grande risorsa. Pare, per questo, interessante



poter distinguere le realtà produttive europee più simili a quelle del “nuovo mondo”, da quelle più strutturalmente tipiche del vecchio continente”.

Per quanto riguarda la soppressione agli aiuti alle diverse misure di mercato (restituzioni all'export, distillazioni, arricchimento, stoccaggio), per la Cia, sarebbe sicuramente perdente ed incomprensibile una totale posizione di chiusura. Peralto, le risorse destinate a queste misure sono ingenti e potrebbero meglio essere sfruttate.

L'ipotesi di riforma radicale dell'etichettatura e della classificazione dei vini sembra voler andare verso una profonda semplificazione. “Anche in questo caso, senza integralismi di sorta, bisogna essere aperti ai cambiamenti, consapevoli che -ha sottolineato il presidente- gli attua-

li costi burocratici sono difficili da sopportare in una necessaria concorrenzialità dei prodotti, anche se è assolutamente da evitare uno svilimento delle denominazioni d'origine o un loro sacrificio nell'ambito delle trattative Wto”.

Infine, “riteniamo -ha concluso il presidente della Cia- che la proposta sia troppo timida nella indicazione della necessità di innovazione del settore e della ancor più urgente importanza dell'allargamento dei consumi mediante una efficace azione promozionale e di puntuale informazione dei consumatori, sui mercati interni ed internazionali.

IV^a EDIZIONE

Vegetalia

Mostra Convegno dei Prodotti, Macchine, Tecnologie e Servizi per la Filiera Vegetale

14° SALONE NAZIONALE DEL CONTOTERZISMO

MOSTRA-CONVEGNO DELL'INNOVAZIONE AGROMECCANICA

IL BUSINESS DELLA NUOVA AGRICOLTURA

9-10-11 FEBBRAIO 2007

QUARTIERE FIERISTICO DI CREMONA

CREMONA FIERE SpA

Piazza Zellioli Lanzini, 1 - I - 26100 Cremona
Tel. 0372 598 011 - Fax 0372 598 222
www.cremonafiere.it - vegetalia@cremonafiere.it